

CENTRALE DEI RISCHI BANCA D'ITALIA

ANALISI

Analisi e interpretazione dati CR- Glossario

Classi di rischio

Crediti di firma

La sezione **crediti di firma** comprende le accettazioni, gli impegni di pagamento, i crediti documentari, gli avalli, le fideiussioni e le altre garanzie rilasciate dagli intermediari, con le quali essi si impegnano a far fronte ad eventuali inadempimenti di obbligazioni assunte dalla clientela nei confronti di terzi. Qualora la garanzia venga escussa con esito positivo, il credito che l'intermediario vanta nei confronti del soggetto garantito dovrà essere segnalato nella pertinente categoria dei **crediti per cassa**; contestualmente, non è più dovuta la segnalazione tra i crediti di firma.

Rischi autoliquidanti

Confluiscono nella categoria di censimento rischi **autoliquidanti** le operazioni caratterizzate da una fonte di rimborso predeterminata: - **anticipo per operazioni di factoring**; - **anticipo s.b.f.**; - **anticipo su fatture**; - **altri anticipi su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali**; - **sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto**; - **anticipo all'esportazione**; - finanziamento a fronte di cessioni di credito effettuate ai sensi dell'art.1260 c.c.; - prestiti contro cessione di stipendio; - operazioni di acquisto di crediti a titolo definitivo; - prefinanziamenti di mutuo.

Rischi a scadenza

La categoria di censimento rischi a scadenza include le **operazioni di finanziamento con scadenza** fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata: - **anticipazioni attive**; - **operazioni di factoring**; - **aperture di credito in c/c** dalle quali l'intermediario può recedere prima della scadenza contrattuale solo per giusta causa; - **leasing**; - **mutui**; - **finanziamenti** a valere su fondi di terzi in amministrazione comportanti l'assunzione di un rischio per l'intermediario; - sconto di portafoglio finanziario diretto; - **prestiti personali**; - **prestiti subordinati**, solo se stipulati sotto forma di contratto di finanziamento; - **pronti contro termine e riporti attivi**; - altre sovvenzioni attive.

Rischi a revoca

Nella categoria di censimento rischi a revoca confluiscono le **aperture di credito in conto corrente** concesse per elasticità di **cassa** con o senza una scadenza prefissata, per le quali l'intermediario si sia riservato la facoltà di recedere indipendentemente dall'esistenza di una giusta causa. Confluiscono, inoltre, tra i rischi a revoca i **crediti scaduti e impagati** derivanti da operazioni riconducibili alla categoria di censimento rischi autoliquidanti (c.d. insoluti)

Crediti ad alto rischio (indicatori di default)

Rischi autoliquidanti -crediti scaduti

Nella categoria di censimento rischi **autoliquidanti** - crediti scaduti deve essere segnalato, a nome del soggetto cedente, il valore nominale dei crediti – acquisiti dall'intermediario nell'ambito di operazioni di **factoring, cessione di credito, sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto, anticipo s.b.f., anticipo su fatture**, effetti e altri documenti commerciali - scaduti nel corso del mese precedente a quello oggetto di rilevazione. In particolare devono essere distinti, previa valorizzazione della variabile di classificazione stato del rapporto, i crediti che alla data di rilevazione risultano **impagati** da quelli che sono stati pagati. Tale segnalazione va effettuata solo con riferimento ai crediti *non in sofferenza*

Crediti con inadempimenti maggiori di 90gg e inferiori a 180 gg

Per i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 e meno di 180 giorni, ai fini della segnalazione, si precisa che: - l'informazione relativa agli inadempimenti persistenti, deve essere rilevata sulle singole linee di credito interessate

PAST DUE - Crediti con inadempimenti maggiori a 180 gg

Per i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, ai fini della segnalazione, si precisa che: - l'informazione relativa agli inadempimenti persistenti, deve essere rilevata sulle singole linee di credito interessate.

Crediti ristrutturati

*I crediti ristrutturati, sono i rapporti contrattuali modificati o accesi nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione cioè di un accordo con il quale un intermediario o un pool di intermediari, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, **riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi**) che diano luogo a una perdita.*

Un'operazione di ristrutturazione può avere natura **liquidatoria** o **non liquidatoria** (se non lo è le posizioni non vengono più considerate all'incaglio). Ai fini della segnalazione si precisa che: - l'informazione relativa alla ristrutturazione del credito deve essere rilevata sulle singole linee di credito interessate; - la qualifica di "**ristrutturato**" permane sulle singole linee di credito interessate sino alla loro estinzione salvo che, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, l'intermediario attesti - con motivata delibera dei competenti organi aziendali - il rientro "**in bonis**" del cliente ovvero l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità e la mancanza di inadempimenti su tutte le linee di credito (ristrutturate e non). Al verificarsi della prima inadempienza sulla linea di credito ristrutturata, l'intermediario è tenuto a classificare l'intera posizione del cliente fra le *sofferenze* o gli *incagli* a seconda delle valutazioni sulle condizioni di solvibilità del debitore.

Sofferenze

Nelle **sofferenze** va ricondata l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. L'appostazione a sofferenza non può scaturire automaticamente da **un mero ritardo nel pagamento del debito**. Gli importi relativi ai crediti in sofferenza vanno segnalati nella sola classe di dati utilizzato. I crediti in sofferenza riportano un ammontare pari a: importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati (detto ammontare è comprensivo del capitale, degli interessi contabilizzati e delle spese sostenute per il recupero dei crediti). **La sofferenza, una volta eliminata, rimane nelle segnalazioni pregresse.**

Sofferenze – crediti passati a perdita

Devono essere segnalati nella categoria di censimento sofferenze - crediti passati a perdita i crediti in sofferenza che l'intermediario, con specifica delibera, ha considerato non recuperabili o per i quali non ha ritenuto conveniente intraprendere i relativi atti di recupero. La segnalazione di dette perdite ha luogo qualunque sia il loro importo, sempreché nel mese di rilevazione o in quello precedente l'intermediario, ricorrendone i presupposti, abbia effettuato a nome del medesimo cliente una segnalazione a sofferenza.

Analisi e interpretazione dati CR

Definizione indici (mese-riepilogo per banca-rischio default per banca)

Posizione singolo mese

Utilizzato / Accordato (dati aggregati)

La tabella mostra, aggregando i dati relativi ai crediti per cassa, l'accordato operativo e l'utilizzato relativo ad ogni istituto e il dato totale. Il rapporto delle due classi di dati da un'immediata percezione del fabbisogno mensile delle linee di credito accordate e mette in luce eventuali tensioni finanziarie di brevissimo periodo. Per ogni banca infine, viene segnalata la presenza di contestazioni ufficiali da parte del cliente.

Utilizzato / Accordato (per classe di affidamento)*****

La tabella mostra, per le principali tipologie di credito per cassa, la percentuale di utilizzo degli affidamenti concessi (su base banca e sul totale). **I rischi autoliquidanti e quelli a revoca se utilizzati oltre all'85% indicano convenzionalmente una tensione finanziaria**. In particolare quelli a revoca, data la loro natura (possono essere unilateralmente e improvvisamente revocati dalla banca), dovrebbero essere costantemente monitorati e preferibilmente destinati a sopperire momentanee

esigenze di copertura dei rischi autoliquidanti (che se scaduti e impagati vengono trasferiti proprio sulle linee di credito a revoca). **Per quanto riguarda invece gli affidamenti a scadenza, solo un' utilizzo superiore al 100% è indice di tensione finanziaria;** tensione generalmente riconducibile al mancato pagamento di rate di ammortamento o allo sconfinamento di linee di credito.

L'indice potrebbe in alcuni casi segnalare delle anomalie: **0% (in rosso)** significa che si è in presenza di un utilizzato nonostante non vi sia accordato operativo; percentuali minori uguali al **100% (in rosso)** **che significano che nonostante una media regolare singole operazioni presentano insoluti/sconfini.**

Utilizzato / Accordato (per classe di affidamento con scadenza superiore ai 12 mesi)

Questa tabella scorpora dalla precedente tutte le linee di credito con scadenza superiore all'anno. L'accento sulla scadenza viene posto in quanto un margine temporale anche di medio respiro come 12 mesi può consentire una programmazione e una **maggiore attendibilità delle strategie di utilizzo delle linee di credito.** Una ulteriore interpretazione è data dal fatto che scadenze più lunghe comportano rischi maggiori per la banca e quindi proprio su questo genere di affidamenti sarebbe preferibile mantenere un atteggiamento conservativo e di massima "**regolarità**" da parte del cliente.

Indicatori di rischio default

La tabella aggrega e riclassifica **tutte quelle segnalazioni che più di altre costituiscono motivo di allarme per il sistema creditizio.** Vengono in essa classificati: tutti i crediti scaduti relativi ai rischi autoliquidanti (la cui insolvenza, si desume solo momentanea, è riconducibile spesso alla responsabilità indiretta di terzi); tutti gli altri crediti protagonisti di ritardi prolungati e continuati, fino ad arrivare alle segnalazioni più gravi come le posizioni in sofferenza, i crediti ristrutturati e quelli definitivamente passati a perdita. La presenza di segnalazioni nella sezione "**Posizioni di rischio grave e consolidato**" generalmente costituiscono **motivo di immediato rifiuto all'accesso di nuovi affidamenti.** Come ulteriore indicazione di rischio viene riportata la presenza di strumenti derivati, in particolare di quelli con scadenza minore ad un anno e la presenza di garanzie di terzi attivate con esito negativo (aspetto rilevante per delineare la correttezza e il rischio del rapporto di affidamento)

Alert default per banca

Riepilogo posizioni di rischio default

La tabella, riportante valori espressi in termini assoluti, si configura come schema riassuntivo dell'andamento annuo delle posizioni a maggior rischio default. Trascurando le segnalazioni nella sezione "**Posizioni di rischio grave e consolidato**" (di per sé elemento che pregiudica grossi margini di intervento e trattativa con il sistema creditizio) particolare attenzione dovrebbe essere posta sulla sezione "**Posizioni di rischio contingenti**" che, direttamente dipendente dalla scadenza di crediti legati a strumenti autoliquidanti, potrebbe suggerire, in caso di segnalazioni persistenti, l'adozione di un mix di soluzioni creditizie e assicurative differenti.

Classificazione dati contenuti nella Centrali Rischi di Banca d'Italia (14° aggiornamento Circolare n°139 Banca d'Italia)

Flusso dati		VARIABILI DI CLASSIFICAZIONE										Classi di dati							
		Localizzaz.	Durata originaria	Durata residua	Divisa	Import / export	Tipo attività	Censito collegato	Stato del rapporto	Tipo garanzia	Fenomeno correlato	Accordato	Accordato operativo	Utilizzato	Saldo medio	Valore garanzie	Importo garantito	Valore intrinseco	Altri Importi
CATEGORIA	COD.											31	32	33	34	35	36	53	37
CREDITI PER CASSA																			
rischi autoliquidanti	550200	X	3	tutti	1,2	3,4,8	G		P-P1	C		X	X	X			X		
rischi a scadenza	550400	X	tutti	tutti	1,2	3,4,8	H		P-P1	C		X	X	X	X		X		
rischi a revoca	550600	X	3	3	1,2	3,4,8			P-P1	C		X	X	X	X		X		
finanziam. a procedura concorsuale e altri finanz. partic.	550800	X							P2	C		X	X	X					
sofferenze	551000	X							P2	C				X			X		
CREDITI DI FIRMA																			
garanzie connesse con operazioni di natura comm.	552200	X			1,2	3,4,8			P2			X	X	X					
garanzie connesse con operazioni di natura finanz.	552400	X			1,2				P2	E		X	X	X					
GARANZIE RICEVUTE	553200	X						0, "	Q-Q1	D						X	X		
DERIVATI FINANZIARI	553300	X	tutti	tutti	1,2		F		P2									X	
SEZIONE INFORMATIVA																			
operazioni effettuate per conto di terzi	554800	X		tutti	1,2	3,4,8			P2	C									X
crediti per cassa: operazioni in "pool" - azienda capofila	554900	X	tutti	tutti	1,2					C		X	X	X					
crediti per cassa: operazioni in "pool" - altra az. partecipante	554901	X	tutti	tutti	1,2					C		X	X	X					
crediti per cassa: operazioni in "pool" - totale	554902	X	tutti	tutti	1,2							X	X	X					
crediti acquistati da clientela diversa da intermed. - debitori ceduti	555100						I	0, "	R-R1										X
rischi autoliqu. - crediti scaduti	555150	X							Z										X
sofferenze - crediti passati a perdita	555200	X																	X
crediti ceduti a terzi	555400	X					L	0, "			551000 550000								X

Esempio- Analisi segnalazioni Banca Popolare di.....
Dinamiche di segnalazione

Gennaio 2014: BANCA POP segnala che l'accordato operativo passa da **437.000 €** a **216.000 €**. Il senso della segnalazione sembra essere evidente: dopo che per mesi/anni la società ha usufruito della sospensione delle rate il livello di accordato deve necessariamente tornare identico a quello originario presente nel contratto di finanziamento. Ne consegue che in **Centrale Rischi**, la chiusura di gennaio, deve riportare i valori del debito secondo il piano di ammortamento **contrattualizzato** e alla classe di valore Utilizzato il debito residuo effettivamente calcolato a quella data. Il risultato è una segnalazione di **sconfino da 223.600** viziata per altro **dall'anomala segnalazione** nello stato del rapporto che lo identifica come continuato da oltre 180 giorni (**default tecnico** quindi).

Sebbene non sia compito della presente analisi si rammenta che se i principi ispiratori del legislatore fossero stati quelli di dare "ossigeno" alle aziende colpite da eventi naturali, l'interpretazione delle indicazioni contenute nel Decreto porterebbero alla naturale conseguenza che le rate sospese non si sarebbero dovute saldare integralmente a gennaio 2014, ma invece posticipate alla fine del piano di ammortamento originario. Se non fosse stato così il legislatore avrebbe di fatto emanato

disposizioni inefficaci e del tutto inutile: i soggetti debitori sapendo di dover saldare tutto a gennaio 2014 avrebbero comunque dovuto gioco forza accantonare periodicamente l'importo delle rate da corrispondere.

Tutto ciò solo per fare un naturale paragone fra il Decreto citato e le recenti iniziative di Moratoria ABI (2009 e 2012) e i principi di segnalazione ad esse collegate: alla conclusione delle Moratorie '09 e '12, le banche non possono procedere a segnalazioni come quelle adottate da BANCA POP a gennaio 2014. Non solo, nel periodo di Moratoria l'esposizione viene congelata (**salvo il pagamento degli interessi**) producendo segnalazioni alla voce accordato operativo identiche (quindi ne decrescenti ne tantomeno crescenti) in ogni mese in cui è in vigore....questo perché di fondo in Centrale Rischi deve essere rappresentato l'inadempimento contrattuale (tenendo conto delle modifiche introdotte eventualmente anche da organi esterni come il legislatore o l'ABI).

Febbraio 2014: ipotizzando come regolari le segnalazioni di gennaio, BANCA POP procede all'inevitabile constatazione che **XSrl** è in stato d'insolvenza non temporaneo (e come potrebbe essere altrimenti); ne consegue l'appostazione a sofferenza che sancisce la morte di qualsiasi aspirazione di accesso al credito da parte della Srl (per altro già gravemente compromesso dall'accumularsi di errate e gravi segnalazioni nel corso dei 49 mesi precedenti).

Conclusioni

La presenza di continue anomalie, palesi e gravi errori e contraddittorie segnalazioni non consentono di esprimere, attraverso la mera analisi dei dati CR, cosa effettivamente sia accaduto. Di fondo però emergono risultanze che, incrociate con le disposizioni di Banca d'Italia e il fatto che dal 2003 alla fine del 2006 vigeva un regime di sospensione delle rate, mostrano tali e gravi anomalie da poter affermare che in più occasioni BANCA POP si è resa protagonista di segnalazioni senza alcun fondamento.

Le evidenti pregiudizievoli che si sono accumulate in **CR**, pesando nei sistemi di rating bancario (nel caso di aziende come X Srl) anche sino al 70%, rendono evidenti come la segnalazione a sofferenza sia solo il culmine di un processo di segnalazione gravemente pregiudizievole già nel corso del 2003. Inoltre, incrociando i dati derivanti dai principi di segnalazione da adottare nel caso di sospensione delle rate con l'ipotesi che BANCA POP non abbia mai erogato un successivo mutuo ipotecario finalizzato al risanamento delle rate insolute, si giunge alla più che certa conclusione che la banca abbia gravemente e illegittimamente segnalato l'azienda nel corso di tutti i mesi evidenziati.

Una ricostruzione dell'andamentale nel rispetto degli accadimenti realmente avvenuti e della normativa Banca d'Italia sarebbe consigliabile nel caso si volesse rappresentare l'enorme differenza fra la **CR** segnalata e quella che sarebbe dovuta essere e che solo in minima parte si può intuire.

Infine, ribadendo che la presente analisi ha come unica fonte dati la Centrale Rischi Banca d'Italia ottenuta in data 11 aprile 2014 dalla Filiale di Banca d'Italia di Firenze (di cui ne rappresenta una rielaborazione e interpretazione fedele), si consiglia di procedere ad una perizia che confronti eventuali documenti contrattuali, contabili e ogni altra comunicazione occorsa fra le parti nel periodo esaminato.

CRIF EURISC

Cosa è la CRIF

CRIF è l'acronimo di Centrale Rischi di Intermediazione Finanziaria.

CRIF è una delle principali centrali rischi private.

E' il gestore del principale [Sistema di Informazioni Creditizie \(SIC\)](#) in Italia; tale sistema gestisce le informazioni creditizie sia positive che negative fornite da banche e finanziarie in riferimento ai singoli rapporti di credito. Si potranno trovare segnalazioni negative in caso di ritardo ed omesso pagamento di rate; segnalazioni positive invece che indicano la regolarità dei pagamenti nonché richieste di finanziamento respinte negli ultimi 3 mesi.

Cosa viene segnalato alla CRIF?

CRIF conserva i dati relativi a finanziamenti ottenuti oppure richiesti ma rifiutati. Per quanto riguarda i finanziamenti ottenuti, vengono memorizzati sia il regolare che il mancato pagamento delle rate.

Come ottenere un finanziamento se si è segnalati in CRIF

Spesso la segnalazione del proprio nominativo in CRIF rende difficile l'accesso al credito, cioè l'ottenimento di finanziamenti come mutui e prestiti personali.

In tali situazioni è valutabile la richiesta di un [finanziamento nella forma della cessione del quinto dello stipendio o della pensione](#). Il finanziamento con cessione del quinto prevede infatti che la rata venga trattenuta direttamente sulla busta paga o pensione, non rendendo possibile il ritardo da parte del debitore nel pagamento delle rate di finanziamento

Come richiedere la cancellazione dei dati registrati in CRIF

Chiunque può richiedere direttamente e gratuitamente la cancellazione dei finanziamenti censiti nel **SIC**. E' importante sapere però che è possibile cancellare da **CRIF** solamente i dati relativi a finanziamenti con rimborso regolare, cioè per i quali si risulta buoni pagatori. Questa possibilità tuttavia non conviene al cliente: banche e finanziarie valutano positivamente clienti che abbiano avuto finanziamenti rimborsati sempre regolarmente. Attenzione: non è mai possibile invece la cancellazione dalla **CRIF** di dati negativi senza che siano trascorsi i tempi di conservazione indicati. E' necessario dunque diffidare di soggetti che promettono la cancellazione delle negatività. E' invece **possibile richiedere la cancellazione completa di un rapporto di credito solamente nel caso in cui la persona sia stata truffata**, ossia qualora qualcuno abbia ottenuto indebitamente un finanziamento a suo nome. In questi casi è bene denunciare subito il fatto alle forze di polizia e inviare la richiesta di cancellazione a CRIF allegando copia della denuncia (che verrà verificata).

Per quanto tempo si rimane segnalati in CRIF?

Un ritardo di pagamento rimane iscritto in **CRIF** per un periodo di tempo, **che va dai 12 ai 36 mesi**, a seconda della gravità del ritardo. Una volta rimborsate le rate ritardate è necessario che trascorrono dunque fino ad un massimo di 36 mesi (e ovviamente che il rimborso degli ulteriori prestiti nel frattempo sia avvenuto regolarmente) perché il dato negativo venga automaticamente cancellato da **CRIF**.

<i>richieste di finanziamento</i>	<i>6 mesi, qualora l'istruttoria lo richieda, o 1 mese in caso di rifiuto della richiesta o rinuncia alla stessa</i>
<i>morosità di due rate o di due mesi poi sanate</i>	<i>12 mesi dalla regolarizzazione</i>
<i>ritardi superiori sanati anche su transazione</i>	<i>24 mesi dalla regolarizzazione</i>
<i>eventi negativi (ossia morosità, gravi inadempimenti, sofferenze) non sanati</i>	<i>36 mesi dalla data di scadenza contrattuale del rapporto o dalla data in cui è risultato necessario l'ultimo aggiornamento (in caso di successivi accordi o altri eventi rilevanti in relazione al rimborso)</i>
<i>rapporti che si sono svolti positivamente (senza ritardi o altri eventi negativi)</i>	<i>36 mesi</i>

Crif eurisc e centrale rischi bankitalia – differenze fra cattivi pagatori

Mentre nella Centrale **Rischi Bankitalia** la posizione del **cattivo pagatore** e' inserita solo a **protesto** avvenuto, in **CRIF** i dati dei **cattivi pagatori** sono visibili sin dall'inizio della sofferenza. La CRIF inoltre contiene dati concernenti non solo la delibera o l'erogazione di un mutuo ma anche la sua sola richiesta.

La **CRIF** e' un circuito di informazioni delle esposizioni finanziarie gestito da una Società privata. Esso non avendo carattere di obbligatorietà, contiene solo dati volontariamente comunicati dagli enti eroganti finanziamenti. Per l'utilità' delle informazioni fruibili e' comunque in genere **molto aggiornata e completa**. Essa contiene non **solo le sofferenze** intese come mancati pagamenti, ma anche la puntualità degli stessi.

Se una persona paga le sue rate mai alle scadenze dovute, e sempre irregolarmente, queste informazioni visibili dalla **CRIF**, lo mostrano come un cattivo pagatore. E certamente non sarà ben visto agli occhi di una banca che deve prestargli svariate decine di migliaia di Euro.

Così come le informazioni circa la situazione finanziaria del rimborso di un prestito di ammontare totale **anche solo di 100 €** (Es. per l'acquisto di un telefonino a rate). E la cattiva conduzione del rimborso di un irrisorio prestito, può pregiudicare anche la richiesta di un mutuo di consistente cifra.

La **CR** o Centrale dei Rischi e' un organismo costituito presso la Banca d'Italia il 1° aprile 1964 dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Ha come scopo principale quello di fornire ai partecipanti una informazione globale dei crediti concessi dall'intero sistema creditizio a una determinata impresa, persona o ente.

Le istituzioni creditizie possono così conoscere in ogni istante qual e' l'esposizione globale e quindi cautelarsi contro i rischi derivanti dalla concessione di fidi multipli ad un unico soggetto da parte di più aziende di credito.

La **CR** censisce le posizione superiori a € 25.000. I crediti **in sofferenza**, sono però comunicati qualunque sia il loro importo. **La sofferenza**, in caso di piccolo finanziamento, e' intesa non come ritardo dei pagamenti, ma come mancato pagamento. La comunicazione dei dati alla **CR** da parte delle banche e' obbligatoria. **L'aggiornamento della stessa avviene ogni 2 mesi.**